

RESUSCITARE?

RESUSCITARE?

Il mio tasso di mortalità
è elevato.

Muoio in stragi di me causate
dall'incuria
dall'erronea interpretazione del mio ridere
e frignare

dal fallimento dell'effetto Rosenthal
dall'inconcludenza dell'effetto Hawthorne
dalla realizzazione dell'effetto nocebo
dall'inconsistenza dell'effetto sorpresa
dall'inglesizzazione dell'effetto wow.

Mi estinguo nella mia dissociazione ove i me oggettivizzano
gli io

e di stenti d'affetto ancor muoio
per la presenza di favole a lieto fine a irradiare
la mia infanzia pre-mortem
condandola di illusioni
metaforiche

mentre in giovane età io insieme a me in due morivo
come avviene alla rinuncia
di senso (non metaforico/esistenzialista/trascendentale ma)
solo semplicemente sensato, normale
lancinante di affilate teorie
sul perché Romina deve vivere
e invece Misery non deve morire.

Sono quel tricheco
che infine congela dal caldo
la Terra surriscaldata con freddezza
il ghiaccio che si ritira
mille leghe sotto i mari
un romanzo la cui fine è lasciata ad un ghost writer quando il
suo scrittore è morto

d'aneurisma cerebrale.

Sono il duello tra me e me in un Far West ricreato nei laboratori del Dams.

Nota solo per alcune delle mie morti

– alcune essendo insabbiate

altre rinnegate

nessuna rivendicata –

salto quando penso

che reincarnandomi (Dio non voglia) in una rana, un canguro, un saltimbanco, un saltimbocca

potrei farmi trovar pronta

nel saltar tutte le tappe, quindi volare.

Salto per non stare ed insieme non andare,

salto perché è l'unica

che in effetti non so fare.

Fosse stato Cristo crocefisso a 43 anni, non avrebbe avuto le forze

cognitive

psicologiche

fisiche

spirituali

per resuscitare,

nemmeno per suo padre

– soprattutto per suo padre –

a quarantatré malanni.

A 33 la Pasqua si può anche organizzare,

poi arriva la stanchezza,

il ma che lo faccio a fare:

mettermi a

resuscitare?

[Romina Ciuffa](#), 5 gennaio 2020



M'ARTE

Siamo il tempo in cui l'inchiostro che utilizzi
a ogni mia morte
per rifarmi su una tela di cotone
poi si asciuga come a dire: c'è di nuovo odor di pioggia,
alzatevi e fuggite, amatevi e dormite,
non restate lì a sfangare. La Terra è un dissuadere
per noi che siamo M'arte, aliene che si dicono
«si p'arte». Così,

quelle volte che prendiamo l'astronave,
c'è un bottone che si spinge e che ci spinge
a ritrarci come ossesse
l'una l'altra:
tu col rosso autoespulsione,
io con tutto ciò che trovo nel pannello di comando
da cui puntualmente odo:
«1 secondo all'implosione».
E di nuovo, morte inchiostro Terra arte.
M'arte.

([Romina Ciuffa](#), 25 dicembre 2019)

(ritratto: opera di Iulia Georgiana Murgoci)

RESA

RESA

Così, io mi arrendo
e alzo le mani
per un accordo.

[Romina Ciuffa](#), 20 dicembre 2019



BRADICARDIA

BRADICARDIA

E poi me saltate addosso,
ed il coup de foudre provate,
e poi confessate "giuro,

ch'a livelli de 'sti qua
a me nun m'era successo",
e poi "sesso?".

E "de soldi te ricopro" ieri m'ha detto,
aggiungendo pe' da' effetto:
"te regalo la barca, te regalo" (quanto affetto),
ed ancora domandate "ce sta tu marito in sala?"
quando non
"un figlio io, co' te, lo farei mo':
verrebbe un genio pensa 'n po',
pensace n'attimo (intanto abbraccio)".

Io 'n 'ce penso, ma ce sudo e ce risudo,
poi ce tremo:
DNA ridotto a stremo.

Puntualmente
ve rispondo a tutti quanti,
cortese, con l'occhi mia ingranati,
appesantiti dall'insonnia
della rogna:
ve prego, ve supplico, nun je la faccio più,
lo sento dire almeno ducento volte ar giorno
– "t'amo e t'orno" –
e voi me dite seri: "ammazza, umile",
ma continuate a far fraseggio stabile
e filosofico buttato là,
che a me me suona come "blablabla"
privo di ogni fondamento.

Così me chiudo in casa,
ASAP sola me potenzio
e penso:
daje, quanto è bello sto momento,
qui che al massimo c'è 'r vento.

Ma chi esce, ma chi trama,

perché 'nse sta zitto e m'ama? In silenzio,
pe' poi fassela passa'
perché io del còre altrui nun vojo traccia
né minaccia:
voi gestiteve l'infarto,
e io so' bona con la testa non col còre,
ché pe' còre
come 'na maratoneta
c'ho 'no squarto.
Voi teneteve l'infarto,
che io amo solo lei, solo lei,
che so' anni che è la mia
e non è l'anomalia
che me ripetete invano.
Voi teneteve l'infarto,
che io amo solo lei, solo lei
che da sempre è stata mia:
amo la bradicardia.

Romina Ciuffa tratto da una storia vera

in prelusione alla mia prossima pubblicazione

Per acquisto della raccolta
"RASSOGNAZIONE": www.mementoromi.com/product-page/rassognazione-e-ebook



SCOMPAIO

SCOMPAIO

Scompaio, con un paio
di ali blu marino.
Scompaio e ti rovino.

IL VIDEO

Romina Ciuffa

in prelusione alla mia prossima pubblicazione

OGGI SONO NUDA

OGGI SONO NUDA

Oggi sono nuda,
nuda come una donna
che non si vergogna e cruda
come la nudità
di chi mi guarda e sa
di appartenere come
nessuno
mi appartiene.

Romina Ciuffa

in prelusione alla mia prossima pubblicazione

Photo: GIORGIO GUGLIELMINI [IbizaLuxeMagazine](#)



MA STATTE ZITTA

MA STATTE ZITTA

Ma statte zitta tu,
che te sei data
quanno eri innamorata,
statte zitta e nun fiata'
che si fiati parlo io
e lo sai che poi è 'n casino
sta' a spiega' che quelle notti
tu con me facevi i botti,
sta' a spiega' che le bucie
più so' grandi più so' vere

e so' bianche fino ar punto
delle corna. So' dinamiche,
so' serie, nun so' le bucie sincere,
e me pari quell'arietta
de quer tale, "Nessun dorma",
che la canti e se trasforma
in un canto de sirene.
Pore barche, pore noi,
pori quei catamarani
su cui tu posi le mani
e poi soffi, soffi, soffi,
e più soffi più ce soffri.
Ma lo sai cosa te dico?
Nun me importa più un bel fico
secco, da lubrificare,
con cui alcuni fanno nozze
senza avere le carrozze.
Perch'è vero, tu sei il mare:
sei bagnata, scostumata,
sei l'amor der passeggero
ma so' io che so' er veliero.

Romina Ciuffa, in "Rassognazione", edito da Booksprint, aprile 2017

(COMPRA IL LIBRO SU
www.booksprintedizioni.it/libro/poesia/rassognazione
o via mail richiedendolo a info@rominaciuffa.com)



ROMINA CIUFFA www.rominaciuffa.com
ha fondato e dirige

SPECCHIO ECONOMICO

www.specchioeconomico.com

direzione@specchioeconomico.com

MUSIC IN

www.musicin.eu

direzione@musicin.eu

RIOMA BRASIL

www.riomabrasil.com

diretor@riomabrasil.com

CORRIERE DEL VOLO

www.corrieredelvolo.com

direzione@corrieredelvolo.com

SOLO CON LE PARRUCCHIERE

SOLO CON LE PARRUCCHIERE

Taglio netto a te e ai capelli.
Come loro dalla mia testa
cadrai per terra,
e qualche parrucchiera ti scoperà.

3 luglio 2017, [Romina Ciuffa](#)

IL TUO CORPO MI CHIAMA A TRASGRESSIONI VOLGARI

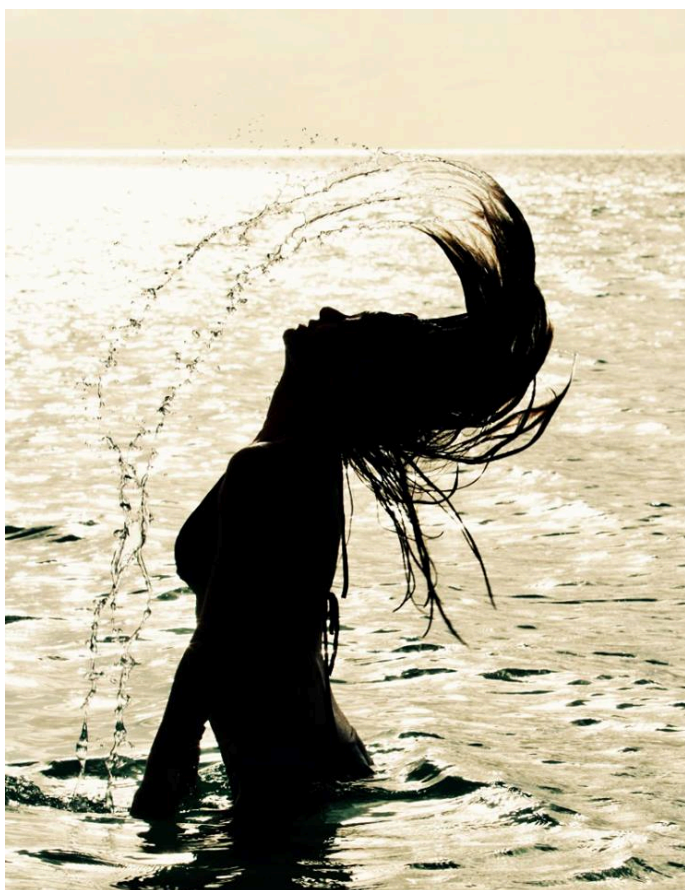
IL TUO CORPO MI CHIAMA A TRASGRESSIONI VOLGARI

Il tuo corpo mi chiama a trasgressioni volgari
ma la tua mente mi riporta
alla consapevolezza
che ogni liquido scambiato
consti di uno schema
che non cambia fra di noi,
dimostrazione
che l'integrità salubre della nostra
affettività,
anche volendo,
non lascia modo alla volgarità di intaccare
la pulizia.

Romina Ciuffa, in "Rassognazione", edito da Booksprint, aprile

2017

(COMPRA IL LIBRO IN LIBRERIA, O SUL MIO STORE www.mementoromi.com/product-page/rassognazione-cartaceo anche in versione ebook, su ogni digital store ufficiale, o perché www.booksprintedizioni.it/libro/poesia/rassognazione)



(foto di **Roberto Franciotti**)

ROMPILGHIACCIO

ROMPILGHIACCIO

Senti, non sarà forse l'istinto
di conservazione a salvare
l'onta di contraddizione

che traduce in neve il mare
e sintetizzando il sale
lo fa friggere in padella
per saltare una patata
come in una zuccherata
cortesias, e in cucina
il tempo ammina
tutti i miei desiderata?
Senti, non sarà forse un'orata
a parlare dei pinguini
mentre il vecchio pescatore
crede solo nei delfini?
Questo dico: ogni tanto
anche un pesce pensa al freddo,
rompe il ghiaccio,
si ripara nel fondale
e lì pensa alla Groenlandia –
sarà grande, sarà come
descriveva il nonno squalo? –
che curiosità l'amore
quando l'ignoranza duole.

2 febbraio 20017, [Romina Ciuffa](#)